
Presidenza: Romania**844^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 8 febbraio 2017

Inizio: ore 10.05
Interruzione: ore 13.05
Ripresa: ore 15.00
Fine: ore 16.05

2. Presidenza: Ambasciatore C. Istrate
Sig. D. Șerban

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA: NON
PROLIFERAZIONE DELLE ARMI DI
DISTRUZIONE DI MASSA E
L'ATTUAZIONE DELLA UNSCR 1540

– *Ambasciatore C. Feruță, Capo coordinatore, Ufficio di coordinamento del
Direttore generale, IAEA*

– *Sig. I. Morro, Vice Direttore generale per le questioni della non proliferazione
e del disarmo, Ministero degli affari esteri e della cooperazione, Spagna*

– *Ambasciatore J. Bylica, Consigliere principale e Inviato speciale per la non
proliferazione e il disarmo, Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE)*

Presidenza, Sig. C. Feruță, Sig. I. Morro (FSC.DEL/22/17 OSCE+),
Sig. J. Bylica, Polonia (Annesso 1), Stati Uniti d'America, Ucraina
(FSC.DEL/23/17), Belarus, Canada, Turchia, Armenia, Georgia
(FSC.DEL/26/17 OSCE+), Croazia, Serbia, Slovenia, Coordinatore della
Presidenza dell'FSC per le questioni relative alla non proliferazione (Belarus),
Federazione Russa

Punto 2 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA MODIFICA DELLA
DATA DELLO SCAMBIO GLOBALE DI
INFORMAZIONI MILITARI PER IL 2017

Presidenza

Decisione: Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha adottato la Decisione N.1/17 (FSC.DEC/1/17) sulla modifica della data dello Scambio globale di informazioni militari per il 2017, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 3 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (FSC.DEL/24/17), Malta-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e San Marino) (FSC.DEL/25/17), Stati Uniti d'America, Federazione Russa (Annesso 2)

Punto 4 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Date proposte per la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2017: Chef de file dell'FSC per la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2017 (Francia)*
- (b) *27^a Riunione annuale di valutazione dell'applicazione, da tenersi il 28 febbraio e 1 marzo 2017: Presidenza*

4. Prossima seduta:

mercoledì 15 febbraio 2017, ore 10.00 Ratsaal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/850
8 February 2017
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.850, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA POLONIA

Signor Presidente,

a integrazione della dichiarazione resa dall'Ambasciatore Jacek Bylica dell'UE, desidero presentare alcune osservazioni e considerazioni supplementari a titolo nazionale.

Prima di passare alla questione reale sul tappeto, mi consenta di renderle omaggio, Signor Presidente, per la sua dedizione nel campo della non proliferazione, in particolare in veste di Presidente della Commissione preparatoria dell'Organizzazione del Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBTO), nonché per il suo ruolo nel recente processo di riesame del Trattato sulla non proliferazione.

La dimensione dell'OSCE in materia di non proliferazione è davvero in buone mani.

Signore e signori,

la Polonia è impegnata a sostenere la piena attuazione della Risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza dell'ONU sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa. Dal 2004, la Polonia ha presentato cinque rapporti nazionali in merito alla sua attuazione. Di recente abbia attivamente partecipato a un riesame globale dello stato di attuazione. Abbiamo pertanto anche co-patrocinato la Risoluzione 2325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite adottata il 15 dicembre 2016, che a nostro avviso offre un'attenta valutazione dell'attuale stato del regime istituito con la UNSCR 1540 e ci lascia sperare in un rafforzamento futuro della sua attuazione.

Salutiamo in particolare con favore le disposizioni della risoluzione relative al lavoro del Comitato nell'assistere più efficacemente gli Stati, intensificare la cooperazione tra il Comitato 1540 e altri organi dell'ONU e altre istituzioni internazionali e avvalersi delle competenze del mondo industriale e della comunità scientifica e accademica. Un approccio inclusivo di questo tipo contribuirà senza dubbio a promuovere un clima di maggiore sicurezza.

La minaccia della proliferazione delle armi di distruzione di massa e del loro uso da parte di attori non statali continua a essere grave ed è necessario agire senza indugio in tale ambito. In particolare, come affermato nel rapporto sul riesame globale, restano da compiere

sforzi significativi per colmare le lacune esistenti nell'attuazione a livello nazionale da parte di taluni Stati per ciò che riguarda la produzione, l'uso, lo stoccaggio e il trasporto in assoluta sicurezza dei materiali connessi alle armi chimiche e biologiche.

Recenti rapporti del Meccanismo d'indagine congiunto delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche hanno confermato che agenti chimici tossici sono stati usati come armi dall'ISIL in Siria ed è stato più volte espresso il sospetto che i terroristi stiano ancora cercando di usarli.

In tale contesto riconosciamo altresì il ruolo svolto dall'OSCE nel campo della non proliferazione attraverso l'attuazione del progetto di rafforzamento della sicurezza chimica in Ucraina, svolto insieme all'Unione europea. A tale attuazione contribuiscono in modo sostanziale anche alcuni attori non governativi polacchi, in particolare il Centro internazionale per la sicurezza chimica. Rendiamo omaggio all'Ambasciatore Vaidotas Verba, Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina, per la sua dedizione verso questo progetto. Egli può contare sul nostro sostegno in questo ambito.

Inoltre, le nostre società sono esposte alla minaccia letale di agenti biologici che hanno ampia portata e non richiedono tecnologie avanzate per essere usati da attori non statali a fini illeciti. La recente ottava Conferenza di riesame della Convenzione sulle armi biologiche (BWC), svoltasi a Ginevra, ha evidenziato la necessità per gli Stati di impegnarsi maggiormente per contrastare la sfida delle armi biologiche.

Signor Presidente,

la Risoluzione 2325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sottolinea la necessità di prestare maggiore attenzione all'adozione di misure contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi materiali, di misure relative al finanziamento della proliferazione e di misure per il rafforzamento dei controlli sulle esportazioni nazionali e le attività di trasbordo.

Per questo motivo la Polonia ha concluso un riesame globale delle proprie procedure nazionali di interdizione delle armi di distruzione di massa nonché delle misure relative ai vettori e ai materiali connessi. Il governo polacco ha successivamente concordato e adottato un documento dal titolo "Meccanismo nazionale di interdizione". Questo documento sancisce un meccanismo di attuazione dei nostri obblighi internazionali in materia di non proliferazione, ivi incluse le sanzioni previste dall'ONU e dall'UE. Esso contiene una descrizione delle misure da adottare nei casi in cui vi sia la necessità di vietare un trasporto sospetto di armi di distruzione di massa e relativi materiali e contempla tutti gli obblighi e le procedure esistenti in caso di cessione illecita di materiali connessi alle armi di distruzione di massa a organizzazioni terroristiche e ad altri attori non statali. In tali casi tutte le autorità nazionali interessate saranno in grado di agire prontamente e in modo accurato, anche avviando iniziative di cooperazione con partner internazionali.

Il summenzionato atto legislativo trae origine dall'Iniziativa di sicurezza contro la proliferazione (PSI), lanciata a Cracovia nel 2003. Sebbene essa resti e resterà al di fuori del quadro di sicurezza dell'ONU, la Polonia la considera ancora uno strumento importante ed efficace di prevenzione e contrasto della proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Come seguito alle attività già menzionate, la Polonia sta valutando la possibilità di accedere al Protocollo aggiuntivo del 2005 della Convenzione per la repressione dei reati contro la sicurezza della navigazione marittima, che punisce la cessione di armi di distruzione di massa e relativi materiali.

In conclusione, Signor Presidente, siamo senz'altro consapevoli che l'OSCE e l'FSC hanno un'agenda assai consistente su diversi temi in sospeso. La non proliferazione, tuttavia, resta un elemento indissolubile della sicurezza globale e regionale. Desidero nuovamente ringraziare la Presidenza rumena dell'FSC per aver inserito questo tema nel programma del Dialogo sulla sicurezza.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/850
8 February 2017
Annex 2

ITALIAN
Original: RUSSIAN

844^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.850, punto 3 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

in merito ai riferimenti alla Crimea nelle dichiarazioni rese oggi da una serie di delegazioni, la delegazione della Federazione Russa ritiene necessario rilevare quanto segue.

La proclamazione d'indipendenza della Repubblica di Crimea e il suo ingresso nella Federazione Russa hanno rappresentato la legittima espressione del diritto all'autodeterminazione del popolo di Crimea in un momento in cui in Ucraina, attraverso l'appoggio esterno, si è consumato un colpo di stato con l'uso della forza, mentre elementi nazionalisti e radicali esercitavano una fortissima influenza sulle decisioni adottate nel paese, il che a sua volta ha fatto sì che gli interessi delle regioni ucraine e della popolazione russofona fossero ignorati.

La popolazione multi-etnica della Crimea ha preso le opportune decisioni con una larghissima maggioranza dei voti nel corso di un'espressione libera ed equa della propria volontà. Lo status della Repubblica di Crimea e della città di Sebastopoli quali soggetti della Federazione Russa non è aperto a riesami o discussioni. La Crimea è e resterà russa. Questo è un fatto di cui i nostri partner dovranno tener conto.

Tale posizione è fondata sul diritto internazionale e ne è pienamente conforme.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo di accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.DEC/1/17
8 February 2017

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.850, punto 2 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1/17
MODIFICA DELLA DATA DELLO SCAMBIO GLOBALE DI
INFORMAZIONI MILITARI PER IL 2017

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),

richiamando il paragrafo 1 del Documento sullo Scambio globale di informazioni militari (DOC.FSC/5/96), in base al quale gli Stati partecipanti devono fornire le loro informazioni non oltre il 30 aprile di ogni anno,

rilevando che la pausa primaverile dell'OSCE nel 2017 sarà compresa tra il 10 e il 21 aprile e che numerosi Stati partecipanti hanno notificato che il personale delle loro delegazioni sarà assente fino all'1 maggio 2017,

decide che:

solo per quest'anno, in via straordinaria, le informazioni fornite ai sensi dello Scambio globale di informazioni militari per il 2017 saranno presentate non oltre l'11 maggio 2017.